

INTERROGAZIONE n. 837
ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 99 del Regolamento interno.

OGGETTO: Esodo infermieri AOU Maggiore della Carità di Novara

Premesso che

- La carenza di personale sanitario in Italia è critica, in particolare per gli infermieri, e si manifesta con un numero insufficiente di professionisti rispetto alla media europea e un numero elevato di pensionamenti;
- Questa situazione provoca sovraccarico di lavoro, elevato stress e compromissione dei servizi, con un crescente fenomeno di abbandono della professione, anche a causa di salari bassi;
- L'Italia ha un numero di infermieri pro capite significativamente inferiore alla media OCSE e a paesi europei simili. Tra le cause i pensionamenti superano le nuove assunzioni, creando un saldo negativo; i salari tra i più bassi d'Europa che la professione meno attrattiva; molti laureati italiani emigrano all'estero per migliori opportunità di carriera e retribuzione;

Premesso altresì che

- Il più recente rapporto Agenas sulle professioni sanitarie evidenzia che in Piemonte, tra il 2019 e il 2023, il personale infermieristico è diminuito del 2,4%, passando da 22.116 a 21.643 unità. A livello nazionale, invece, lo stesso periodo registra un incremento medio del 3,3%;
- Un recente questionario elaborato dal Gruppo Piemontese Inter-Ordini (fonte La Stampa 3/11/2025) rileva che il 90% dei professionisti sanitari intervistati (2.558) dichiarano di provare malessere, il 66,4% di essere soffrire di stress e patologie correlate, il 52,2% di ansia e depressione, il 52,2% di demotivazione, ecc, e per questo il 43,9% ipotizzerebbe dimissioni - oltre il 50% di medici e infermieri e il 35% degli Oss lasciano il pubblico per il privato - e pensionamenti anticipati;
- Tra le cause rilevate dal citato report le principali sono il carico di lavoro (56,6%), lo scarso riconoscimento (55%) e le retribuzioni non adeguate (53,5%);

Appreso che

- Secondo quanto riportato da La Stampa del 29 dicembre 2025 "nel corso di quest'anno si sono dimessi 100 infermieri altri 80 sono andati in pensione dall'ospedale di corso Mazzini";

- Nello stesso articolo si sottolinea che “alcuni sono andati in centri privati a Novara o in Svizzera, ma molti sono andati a pochi metri di distanza, rispondendo ai concerti a tempo indeterminato che l’Asl mette sulla piazza”;

Preso atto che

- Tale dinamica di migrazione di dipendenti tra AOU Maggiore della Carità di Novara e Asl Novara dipenderebbe, tra le diverse cause, anche da una diversa retribuzione, a parità di funzione, “perché negli anni l’Asl ha contrattato scatti di anzianità che il Maggiore non ha” ma anche perché l’Asl offre un piano di welfare che il Maggiore non prevede;
- secondo quanto riportato dall’articolo sopra citato il direttore generale starebbe “lavorando per una riorganizzazione generale che partirà dalle sale operatorie e riguarderà poi il lavoro amministrativo svolto dagli infermieri” anche sulla base di un’analisi fatta in collaborazione con UPO;
- non si accenna alla necessità di integrare le retribuzioni così da renderle equiparabili a quelle dell’ASL territoriale;
- sempre nell’articolo il direttore fa riferimento a 30 potenziali inserimenti a “tempo determinato”;

Ricordato che

- L’ultima graduatoria del concorso per infermieri pubblicata da Azienda Zero vedeva la disponibilità di 1.121 professionisti per l’assunzione in base ai fabbisogni delle Aziende sanitarie locali del Piemonte;
- Tra queste professionalità solo 15 avevano opzionato l’Ospedale Maggiore della Carità di Novara e 36 l’Asl Novara a conferma della dinamica sopra descritta;

Ricordato altresì che

- Si tratta di un fenomeno noto e più volte discusso anche in quest’aula anche con l’interrogazione a risposta immediata n. 740 “Esito graduatoria del concorso per infermieri di Azienda Zero” in cui già si chiedeva conto all’assessore se fossero stati rilevate particolari criticità o condizioni per cui i professionisti non opzionano l’ospedale maggiore della Carità di Novara e nel caso quali azioni intenda mettere in campo per intervenire e prevenire il depauperamento dell’organico e quindi dei servizi rivolti ai cittadini;

Ritenuto che

- Sia necessario intervenire urgentemente per garantire una pianta organica adeguata per il secondo ospedale del Piemonte e hub di quadrante al fine di mantenere uno standard di servizio all’altezza delle eccellenze che l’Ospedale Maggiore di Novara ha sempre saputo garantire per la provincia e per tutto il quadrante nord orientale del Piemonte;

INTERROGA

l'Assessore competente in materia per conoscere

- Quali azioni intenda mettere in campo per prevenire il depauperamento dell'organico e quindi dei servizi rivolti ai cittadini e rafforzare il benessere organizzativo di lavoratrici e lavoratori;
- Quali azioni intenda mettere in campo per superare la differenza di retribuzione esistente tra AOU Maggiore della Carità e ASI di Novara;
- A che tipo di riorganizzazione si riferisce il direttore dell'ospedale novarese (dichiarazione a La Stampa del 29/12/25) per far fronte alla carenza di personale infermieristico;
- Quali azioni intenda mettere in campo per rendere maggiormente attrattiva l'AOU Maggiore della Carità nei confronti dei professionisti della sanità.